

## ASTI

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA SAN SECONDO DEI SINDACATI

# I pensionati chiedono attenzione alla sanità e politiche tariffarie

Nell'Astigiano gli over 65 sono il 28% della popolazione  
 «La pandemia ha evidenziato i limiti sul territorio»

Con lo slogan #tuteliamoglianziani, sono scesi in piazza anche ad Asti i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil: un appello per i diritti degli anziani, per chiedere più attenzione all'assistenza domiciliare. Temo sentiti in una provincia che ha oltre il 28% della popolazione con più di 65 anni.

Come sottolineato da Piero Coltella, Carmen Soffranio e

Piero Valpreda, «si tratta di una battaglia per la dignità, per chiedere una riforma organica dei servizi che possa assicurare un'adeguata ed efficiente assistenza per gli anziani, per sconfiggere l'indifferenza e la cultura dello scarso nei confronti del mondo degli anziani».

Se, come sottolineato dai pensionati, «nel 2050 le per-

sone con almeno 80 anni saranno triplicate», diventa evidente la necessità di una riforma della cura della non autosufficienza «che privilegi la domiciliarità e cambi il modello attuale di residenzialità». E qui entra in gioco anche il coordinamento tra servizio sociale e sanitario, con interventi integrati e «una politica tariffaria che



Il presidio dei sindacati dei pensionati ieri in piazza San Secondo

possa alleviare le famiglie».

Nell'appello e nel documento diffuso dai pensionati Cgil, Cisl e Uil, si sottolinea la necessità di «un sistema che metta al centro la persona, che innalzi i livelli di integrazione tra sociale e sanitario, che poggia su un distretto forte». «L'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia – spiegano – ha fatto drammaticamente emer-

gere i limiti attuali del sistema territoriale dei servizi che non ha saputo evitare la morte di tanti, troppi anziani».

Sarà fondamentale la necessità di riequilibrare anche il rapporto tra assistenza residenziale e domiciliare «che devono avere trattamenti e condizioni economiche omogenee, convivere in un unico percorso di cura funzionale

all'autonomia di vita e di relazione: l'integrazione sarà effettiva se le Rsa si trasformeranno in centri servizi aperti al territorio e di ausilio all'assistenza a domicilio. Favorire l'assistenza domiciliare e investire in strutture più efficaci e umane è il paradigma di una società che sa prendersi cura dei suoi anziani». V.F.A. —